



LA FACILITAZIONE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE: cos'è, perché, come

*(Claudio C. Padua – Ministero dello Sviluppo Economico – DG Politiche di Internazionalizzazione e Promozione degli Scambi)
26^ Assemblea Annuale di Credimpex-Italia – Bolzano, 6 maggio 2011*

1 – COS’E’ LA FACILITAZIONE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE?

DEFINIZIONE OMC DELLA TF

- La “facilitazione del commercio internazionale” – *Trade Facilitation (TF)* è: “*the simplification and harmonisation of international trade procedures*” .
- La TF copre tutte le “*activities, practices and formalities involved in collecting, presenting, communicating and processing data required for the movement of goods in international trade*”.

In Italia le suddette attività, pratiche e formalità concernenti il commercio internazionale coinvolgono circa 18 soggetti competenti per il rilascio di oltre 100 atti (una vera e propria *via crucis* per i nostri operatori) !!!

2 – PERCHE’ INTRODURRE LA TRADE FACILITATION (TF) IN ITALIA?

LA GLOBALIZZAZIONE IMPONE CAMBIAMENTI

- la progressiva liberalizzazione degli scambi mondiali (meno dazi, contingentamenti, TBT) sposta l’attenzione sui c.d. “costi nascosti delle transazioni commerciali internazionali **i-CNTI**”:
 - per le imprese > costi legati alla fornitura di informazioni e documentazione ovvero costi che originano dalla lentezza delle procedure amministrative;
 - per i governi > costi derivanti da procedure amministrative inefficienti (che si traducono in minori entrate);
 - I CNTI, > abbattano i margini di competitività del Paese e > riducono la sua capacità di attrarre investimenti esteri diretti (IDE).

In un’economia come quella italiana (di trasformazione e di PMI) l’eliminazione dei c.d. CNTI (ex TF) favorisce la competitività della nostra industria e attrae gli IDE.





Pertanto, semplificare, facilitare e velocizzare i processi che vedono coinvolti i nostri operatori commerciali (processi al cui interno il ruolo delle Banche è fondamentale) vuol dire favorire il progresso economico della nazione.



**LA FACILITAZIONE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE E' UN POTENTE
ACCELERATORE DELLA CRESCITA ECONOMICA ITALIANA**

Del fatto che la TF tende a configurarsi come uno dei principali motori del commercio internazionale ne sono consapevoli i principali leader mondiali:

- dichiarazione finale del Summit G-20 di Toronto del 26-27 giugno 2010: la TF nei prossimi anni "... will boost world trade."
- Concetto ripreso al Summit G-20 di Seoul dell'11-12 novembre 2010: attraverso il "... support ..." e la "...promotion of trade facilitation..." si incrementa il commercio internazionale e si favorisce lo sviluppo dei Paesi emergenti.
- La materia è oggetto di negoziato OMC a Ginevra (Doha Round).

I benefici della TF

La TF ha conseguenze positive (che abbiamo iniziato a quantificare):

- consistenti risparmi nei **tempi** di attesa delle operazioni di import-export;
- minori costi per **procedure** ridondanti, semplificabili, non necessarie;
- incremento del numero di **imprese** (specialmente PMI) indotte ad operare con e sui mercati esteri e incremento delle attività di quelle già operative;
- rilancio dei nostri **porti** e contenimento del fenomeno della progressiva riduzione dei traffici a vantaggio degli scali del nord-Europa;
- incremento degli **investimenti** in Italia grazie al miglioramento del clima economico indotto dalla facilitazione;
- forte spinta propulsiva in favore del nostro **export** derivante, tra l'altro, da un'importazione di beni intermedi più veloce e meno gravata da costi e procedure non necessarie;
- maggiore propensione all'**internazionalizzazione** delle nostre PMI e contenimento del fenomeno della delocalizzazione delle attività.

La quantificazione dei benefici della TF

- Per la quantificazione dei benefici della TF saranno determinanti le informazioni che potranno pervenire in primo luogo dalle associazioni di categoria e dalle imprese: da qui l'idea di dare mandato ad un apposito sottogruppo del GdL Problemi Operatori (v. pag.7).
- Il ruolo degli organismi internazionali: sono in via di finalizzazione elaborati strumenti (*Tool Kits*) che nei prossimi mesi consentiranno ai diversi governi una sempre più esatta misurazione dei vantaggi della TF.
 - *Tool Kit* OCSE: 12 indicatori di TF che, presi complessivamente, già adesso mostrano che **la TF potrebbe assicurare minori costi fino al 10% del valore delle sole merci movimentate**.
Analizzando i dati dell'interscambio commerciale dell'Italia nel corso dell'ultimo decennio significa che, mediamente ogni anno, i nostri scambi con l'estero si incrementerebbero di circa 58,9 miliardi di euro. In particolare, le nostre esportazioni aumenterebbero annualmente di oltre 29,3 miliardi di euro, pari cioè a poco più di quanto contribuisce una regione dinamica come il Friuli-Venezia Giulia alla formazione del nostro prodotto interno lordo (PIL).

E COMUNQUE: l'esercizio di quantificazione dell'insieme dei benefici della TF potrebbe dare risultati che vanno ben oltre le più ottimistiche



3 – COME AFFERMARE LA FACILITAZIONE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE IN ITALIA

1^ CONF.Naz.onTF
Roma, febbraio 2008
"La facilitazione del commercio internazionale: una valenza cruciale e strategica per il Made in Italy"



2^ CONF.Naz.onTF
Roma, aprile 2009
Nel contesto dei lavori del XIV Forum Internaz.le UN/CEFACT (Centro delle Nazioni Unite per la Facilitazione del Commercio)

*Fase iniziale
2008-2009*

Decreto dirigenziale del 23 dicembre 2009:
istituzione del
Tavolo Strategico Nazionale sulla Trade Facilitation (TSN on TF)

TSN on TF
1^ riunione: feb/2010

- 4 GRUPPI DI LAVORO**
- GdL PO - problemi operatori
 - GdL SF - servizi finanziari
 - GdL INT - interoperabilità
 - GdL AFT - Aid for Trade
- 1^ riunione (congiunta): giu/2010

*Fase intermedia/preparatoria
dicembre 2009-giugno 2010*

Istituzione della Task Force on TF (ottobre 2010)
Obiettivo: accelerare i lavori per concretizzare la TF in Italia

TFTF

- Avvio incontri dei 4 GD LAVORO**
- GdL PO
 - GdL SF
 - GdL INT
 - GdL AFT

- 3^ CONF.Naz.onTF**
Roma, feb/2011
- Best Practices (di supporto alla TF e mappatura procedure comm.li)
 - Protocollo d'Intesa MISE-ABI per la realizzazione dell'International Trade Hub-Italia (ITH-Italia)



- 2^ riunione TSN on TF**
Roma, autunno/2011
- Best Practices 1^ serie - stato implementazione
 - Best Practices 2^ serie - predisposizione
 - Report sulla quantificazione benefici della TF
 - Stato adesioni al Protocollo per l'ITH-Italia
 - Avanzamento lavori realizzazione ITH-Italia



4^ CONF. TF
Roma, feb/2012



*Fase operativa
dall'ottobre 2010*



Il Protocollo MISE-ABI

OBIETTIVO:

la realizzazione dell'ITH-Italia (fondato su norme e standard internazionali UN/CEFACT)

COME:

traslando in chiave elettronica la mappa di tutte le procedure di commercio internazionale (**nel contempo semplificando ed eliminando le criticità nella filiera delle procedure**)

- **Attività in fieri nel GdL Servizi finanziari e GdL Problemi Operatori**

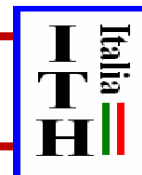
PERCHE':

è imperativo fare sistema per promuovere l'import-export e l'internazionalizzazione delle PMI italiane nell'economia globale.

IL PROTOCOLLO D'INTESA MISE-ABI del 22 febbraio 2011 ufficializza l'impegno dei partecipanti (ciascuno per la parte di competenza) al raggiungimento dell'obiettivo primario: LA DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI VOLTI ALLA FACILITAZIONE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI SISTEMA AD USO DEGLI OPERATORI DENOMINATA "INTERNATIONAL TRADE HUB-ITALIA" (ITH-Italia).



IL PROTOCOLLO MISE-ABI: l'ITH-Italia



- ❑ L'**obiettivo** del Protocollo è la realizzazione di una piattaforma unica di sistema denominata **“International Trade Hub-Italia” (ITH-Italia)**, che vedrà il coinvolgimento attivo del Consorzio CBI-ABI.
- ❑ **L'ITH-Italia dovrà consentire:**
 - a) l'informatizzazione delle procedure di erogazione di servizi import/export e relative pratiche e controlli amministrativi mediante lo sviluppo di componenti accentrate di sistema rese disponibili attraverso l'ausilio del sistema bancario;
 - b) la gestione di flussi documentali tra le imprese e verso la pubblica amministrazione attraverso i circuiti bancari;
 - c) la sperimentazione di tecnologie innovative, con particolare riferimento alla gestione documentale, ivi compresa la fatturazione elettronica.

- ❑ **L'Accordo MISE-ABI per l'ITH-Italia è aperto** a tutte le Istituzioni pubbliche, semipubbliche e private che vorranno aderire. La partecipazione sarà regolata da specifici accordi di adesione.

Modus operandi dell'ITH-Italia / 1



L'ITH-Italia sarà istituito ad uso degli operatori e in esso convergeranno le richieste di servizio afferenti il commercio internazionale in tutte le fasi dell'**International Supply Chain**, secondo il modello di riferimento internazionale UN/CEFACT:

Buy > Ship > Pay

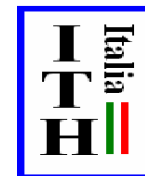
Prepare for export > Export > Transport > Prepare for import > Import

L'ITH-Italia – in un'ottica di interoperabilità non limitata al solo ambito nazionale o comunitario – **sarà strutturato seguendo gli standard internazionali UN/CEFACT** e dovrà consentire alle imprese nazionali di poter operare con e sui mercati esteri in modo semplificato e facilitato, attraverso:

- un razionale **riordino delle incombenze normative e burocratiche**
- la **traslazione in formato elettronico della documentazione** necessaria alle varie fasi del processo di import-export
- **l'elaborazione di uno schema di mappatura dei processi**



Modus operandi dell'ITH-Italia / 2



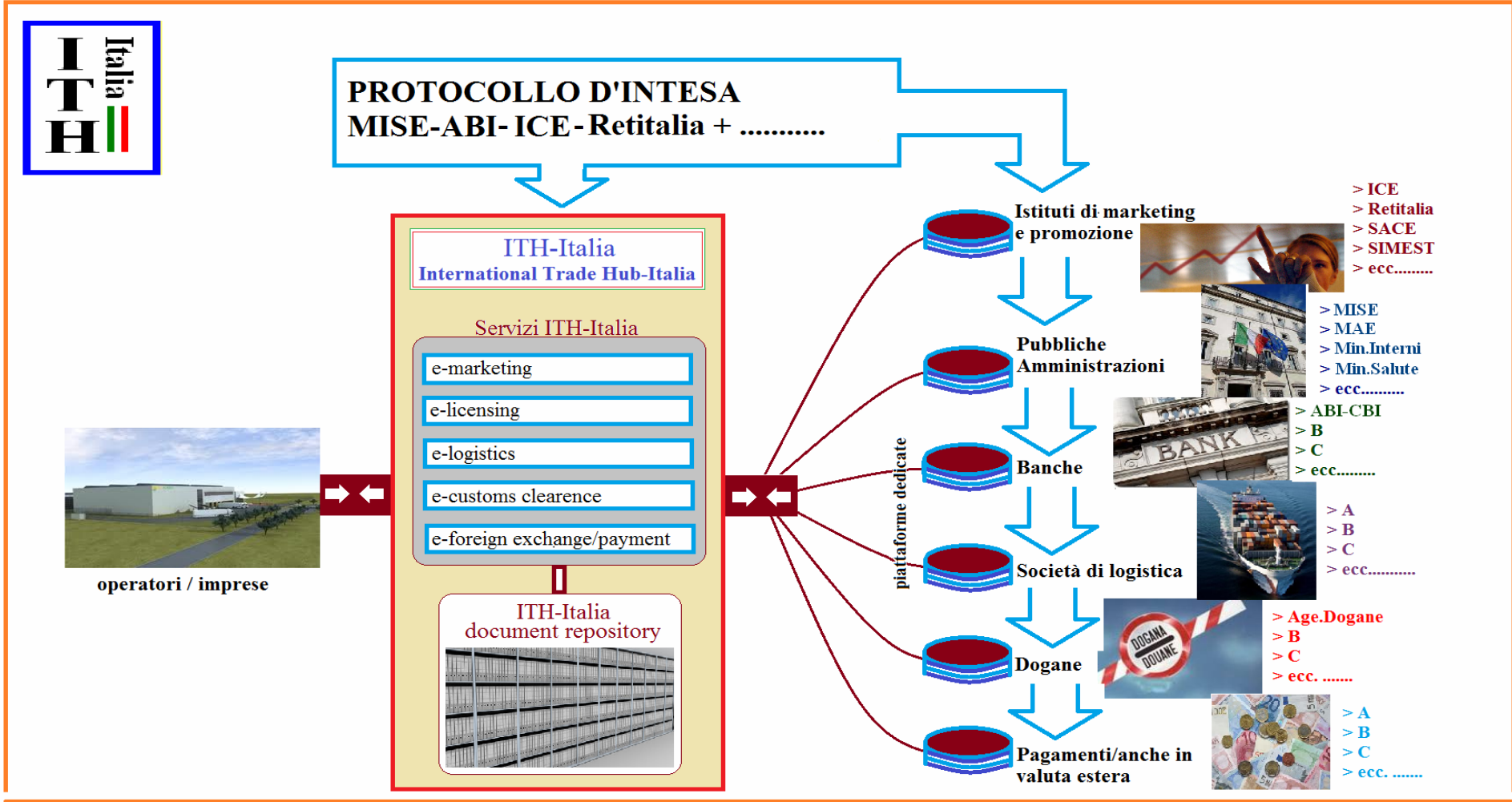
L'ITH-Italia realizzerà la più estesa interoperabilità fra le Amministrazioni senza incidere in alcun modo sulle autonome, specifiche competenze autorizzatorie degli Enti interessati.

I servizi fruibili dalle imprese nazionali via ITH-Italia riguarderanno (anche attraverso la messa in rete di sistemi già esistenti) i seguenti momenti, tutti caratterizzati da una circolazione totalmente elettronica della documentazione:

- ***e-marketing*** (informazioni sui mercati esteri);
- ***e-licensing/certification*** (licenze, certificati, autorizzazioni, ecc.);
- ***e-logistics*** (commercio, assicurazioni, trasporti, spedizioni, ecc.);
- ***e-customs*** clearance (operazioni di sdoganamento);
- ***e-etc., etc.*** (altre eventuali);
- ***e-payment*** (pagamenti correlati, anche in valuta estera).

Verrà istituito un ITH-document repository per consentire la fruizione unitaria ed elettronica dei servizi da parte delle imprese. Nel **repository** verrà elettronicamente custodita la documentazione strumentale alla facilitazione del commercio internazionale.

SCHEMA OPERATIVO dell'ITH-Italia



Grazie per l'attenzione!

Riferimenti per ulteriori eventuali informazioni e dettagli:



Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione
Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi
Task Force on Trade Facilitation

Contact points: Coordinatore, Claudio PADUA, claudio.padua@sviluppoeconomico.gov.it
Rapporti Istituzionali, Riccardo SCARPULLA, riccardo.scarpulla@sviluppoeconomico.gov.it
Studi e ricerche, Emilia BRUNI, emilia.bruni@sviluppoeconomico.gov.it
Segreteria, Daniela RICCI, daniela.ricci@sviluppoeconomico.gov.it

Telefoni: +39 06 5993.2400 / 2467 / 2604 / 2497

SEMPROITALIA web site: http://www.mincomes.it/semproitalia/semproitalia_index.htm